

## Come vanno le società di ingegneria

È stata pubblicata, a cura dell'Ufficio Studi dell'Oice (Associazione delle organizzazioni di ingegneria, architettura e consulenza tecnico-economica), la rilevazione annuale sulle società italiane di ingegneria.

Secondo l'indagine, nel 2010 il valore della produzione realizzata dalle imprese associate ha registrato una flessione dell'8,9% che fa seguito al ridimensionamento del 9% subito nell'anno precedente. In base alle previsioni delle imprese, il 2011 vedrà arrestarsi la tendenza negativa che ha condizionato l'andamento produttivo nel biennio precedente: il valore della produzione si assesterà sui livelli del 2010. Tale risultato sarà reso possibile grazie allo sviluppo dell'attività svolta per i paesi esteri che contrasterà l'evoluzione ancora negativa dei servizi resi per il mercato nazionale.



**È stata pubblicata dall'Oice la rilevazione annuale sulle società italiane di ingegneria, che contiene i dati consuntivi 2010 e le previsioni 2011.**

in espansione. Le imprese segnalano, fra i fattori che maggiormente ostacolano l'attività, i ritardi dei pagamenti da parte della clientela, la domanda insufficiente, l'inadeguato contesto normativo settoriale, le restrizioni del credito bancario e l'elevato costo dell'indebitamento.

Il fattore maggiormente segnalato dalle imprese con meno di 50 addetti concerne i ritardi di pagamento mentre per le imprese con 50 e più addetti è la domanda insufficiente. Fra le strategie adottate per contrastare la attuale fase recessiva le imprese segnalano con maggiore ricorrenza la diversificazione territoriale, le forme di associazionismo con altre imprese, il miglioramento degli standard qualitativi aziendali, l'aumento delle capacità promozionali, la diversificazione produttiva e la riduzione dei costi.

Nonostante la flessione produttiva, nel 2010 il numero degli addetti mostra una contenuta crescita (+2,0%) che si consoliderà nel 2011 (+2,5%), evidenziando lo sforzo messo in atto dalle imprese per presidiare il mercato in un momento in cui la concorrenza si fa più pressante.

La crescita occupazionale - rivela lo studio - risulta più intensa nelle grandi imprese, impegnate, in particolar modo nel 2011, a rafforzare la loro capacità commerciale e produttiva in previsione di una loro più attiva presenza sui mercati esteri. Solo il 2,5% delle imprese associate all'Oice intervistate ritiene elevata la consistenza del proprio portafoglio ordini, mentre il 59% la giudica sufficiente e il restante 38,5% insufficiente. Il 31,1% delle imprese ritiene, inoltre, che il settore delle attività di ingegneria e architettura stia attraversando una fase di forte recessione, mentre il 59% ne rileva la stagnazione e solo il 9,9% lo giudica